

**INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA
DIFESA
SENATRICE ISABELLA RAUTI
VISITA AI CONTINGENTI ITALIANI DELLE MISSIONI MIBIL
(*MISSIONE BILATERALE ITALIANA IN LIBANO*) E MTC4L
(*COMITATO TECNICO MILITARE PER IL LIBANO*)
*base militare di Amchit-Beyrut, 2 novembre 2025***

Comandante dia il riposo

Saluto

- il Generale di Divisione Enrico FONTANA, Chairman del Comitato Tecnico Militare per il Libano
- il Colonnello Vittorio GISONNI, Comandante della Missione MIBIL

Saluto

- l’Ambasciatore d’Italia in Libano SE Maurizio MARCELLI
 - l’ Addetto militare Colonnello Luigi DORE
- e li ringrazio per l’organizzazione di questa mia missione in Libano

Si chiude la mia visita di due giorni in Libano - la quinta per me, sono stata al Comando UNIFIL a Naqoura, all’avamposto 1-31 lungo la Blue line, alla base di Almansouri sede di ITALBATT e al Comando italiano della Joint Task Force Lebano-Sector West, a Shama.

Oggi è un onore venire in questa nuova base italiana del Comando della MIBIL, una missione che cresce e prosegue, mentre si consolida il Comitato Tecnico Militare per il Libano - a lead italiana - con le funzioni di coordinamento.

Mi permetto una notazione personale: oggi sono tre anni dal mio giuramento da Sottosegretario di Stato alla Difesa e, dato più importante, il 2 novembre

è una delle ricorrenze indicate in cui indossare il “Myosotis (Non ti scordar di me)” dedicato a tutti i Caduti per la Patria.

Tra ieri ed oggi ho avuto la conferma che in Libano c'è molta Italia. Un modello tutto italiano di interpretare le missioni internazionali di pace e stabilità, ed il Libano da oltre quarant'anni fa affidamento su di noi.

Ricorro alle parole del nostro Ministro Guido Crosetto rispetto alla decisione delle Nazioni Unite di interrompere la missione UNIFIL nel 2027: “Siamo stati in Libano perché pensavamo fosse utile. Possiamo farlo anche da soli, occorre che una Nazione sappia prendersi delle responsabilità anche singole”. Questo è quello che vogliamo fare. Voi siete tale responsabilità del Governo italiano; siete il nostro impegno nei confronti di questo Paese che ha ed avrà bisogno di sostegno.

Il vostro impegno quotidiano lontano dalle comodità di casa e lontano dalle vostre famiglie è fondamentale per costruire sicurezza, fiducia e stabilità in un'area delicata come il Libano, cruciale per tutto il Medio Oriente.

Vi ringrazio per l'operato che svolgete al servizio della Patria e della Comunità Internazionale, per la dedizione e la professionalità con cui lavorate quotidianamente, sempre con senso del dovere e spirito di servizio. Grazie per i sacrifici che fate in nome di un interesse più grande, quello nazionale e quello della Difesa e della sicurezza globali.

Oggi più che mai la vostra presenza è necessaria. L'interposizione di UNIFIL è fondamentale come lo è la responsabilità lungo la Blue line assegnata al Sector West a guida italiana, nonché la vostra attività addestrativa e formativa delle Forze Armate Libanesi e l'esercizio di quel “soft power” rappresentato dai progetti di Cooperazione Civile Militare militare in supporto alla popolazione locale.

Voi siete la magnitudo di risorse preziose che la nostra Nazione mette in campo: siete il rafforzamento dei rapporti bilaterali con uno dei Paesi più strategici del Mediterraneo allargato. Siete il supporto significativo all'Istituzione più credibile e resiliente di questo Paese, le sue Forze Armate ma anche alle Forze di Sicurezza Interna; le LAF sono l'unica realtà statale davvero percepita dalle comunità locali e nei villaggi, per la sicurezza e il controllo del territorio.

La Difesa italiana manda qui gli specialisti della MIBIL esperti nella condotta di attività formative e addestrative. È Vostra - e mi rivolgo agli istruttori - la responsabilità di creare soldati libanesi, consapevoli del ruolo e capaci di affrontare minacce convenzionali e tradizionali ma anche quelle sempre più sofisticate e ibride.

Torno all'operato dei vostri assetti CIMIC, favoriti anche da donatori e associazioni benefiche. Il Comitato Tecnico Militare in poco più di un anno

ha effettuato oltre 230 donazioni per un totale di circa 460 tonnellate di aiuti umanitari a favore delle fasce più deboli della comunità libanese. Ed ha promosso iniziative per il ritorno degli sfollati interni ai loro villaggi di origine. Per il 2026 i team CIMIC della MIBIL, in cooperazione e coordinamento con il Comitato, assumerà la leadership delle iniziative e delle progettualità in tutto il Libano.

Non possiamo anticipare ora come sarà gestito il “post UNIFIL” 2027 ma sappiamo bene che non possiamo, e non vogliamo, vanificare gli sforzi fatti, perdere autorevolezza, disperdere i risultati ottenuti punto. Si dovrà, quindi, individuare una modalità internazionale per non lasciare il Libano solo. E proseguiremo con le Missioni bilaterali e multilaterali anche per la piena implementazione della Risoluzione del Consiglio Superiore delle NU n.1701 che permane.

Militari della MIBIL e del Comitato Tecnico Militare per il Libano, nell'ordito del Tricolore che sventola in questa nuova base c'è la nostra storia nazionale e ci sono anche il vostro impegno in questo complesso Teatro Operativo e lo spirito di servizio. Voglio che sentiate tutta la vicinanza della famiglia della Difesa, l'attenzione che meritate, l'apprezzamento dell'Italia. Grazie per quello che fate ogni giorno lontano dalle luci della ribalta e con

pazienza, con la determinazione silenziosa di chi sa che sta dando il suo contributo a qualcosa di grande che si chiama Nazione e si dice Patria.

Viva le Missioni MIBIL e MTC4L!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!